GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma: Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(10 agosto).

Estero. — *Francia.* — Grandi manovre e fazioni campali sulle Alpi Marittime.

Partenza del generale Dodds per il Dahomey, ove sarà intrapresa una nuova spedizione contro il re Behanzin.

A Parigi assemblea degli azionisti della *Revue des Deux Mondes* per nominare il direttore in seguito alle dimissioni del Buloz.

Italia. — A Cagliari inaugurazione ufficiale della linea tranviaria del Campidano.

A Treviso corse velocipedistiche (2ª giornata).

Piemonte. — A Candelo, Andorno, Coggiola, Dorzano, Lessona, Sostegno e Verrone si celebra la festa patronale.

SENATO DEL REGNO

La seduta dell'8 agosto.

È aperta alle ore 1,20. L'aula è abbastanza popolata. Presiede Farini. Sono presenti Giolitti, Grimaldi, Lacava e Santamaria.

Riprendesi la discussione sul

Progetto bancario.

FINALI (*attenzione*) parlando sull'art. 1 dice che, sebbene la minoranza dell'Ufficio sia convinta della opportunità de' suoi emendamenti, tuttavia non può non capacitarsi del desiderio generale che sente di sollecitare la discussione. D'altra parte la minoranza stessa non può non tener conto delle dichiarazioni fatte dal Ministero, il quale si impegna di prendere in considerazione le osservazioni svolte dalla minoranza stessa. Frattanto Finali dichiara che egli ed i suoi amici abbandonano gli emendamenti sino all'articolo 9, riservandosi di chiedere alcuni schiarimenti. Dichiara però che sostiene l'emendamento all'art. 9. (*Segni di approvazione*)

GIOLITTI ringrazia Finali e la minoranza dell'Ufficio della dichiarazione fatta, perchè viene a facilitare la discussione. Conferma che il Ministero manterrà gli impegni assunti. (*Bene!*)

Si approvano senza discussione gli articoli primo, secondo e terzo.

ROSSI ALESSANDRO, sopra l'articolo quarto, vorrebbe che anche gli Istituti agrari avessero sconti di favore.

LACAVA risponde che sta studiando la quistione; ma finora non la crede matura.

GRIFFINI raccomanda al Ministero di occuparsi della cosa nel regolamento.

GUARNERI e BOCCARDO parlano brevemente sull'argomento.

Indi l'articolo quarto è approvato. Si approvano senza discussione il quinto e il sesto. Sopra il settimo parla PIERANTONI.

Approvasi senza discussione l'articolo 7. Si ritira l'emendamento all'articolo 8, il quale pure approvasi e si passa alla discussione dell'articolo 9.

L'emendamento all'articolo 9.

FINALI svolge il seguente emendamento:

Con decreto reale, promosso dai ministri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro, saranno stabilite le norme per la fabbricazione dei biglietti, per la loro sostituzione quando siano logori o danneggiati, per il loro annullamento o abbruciamento. Sarà pure determinata, entro il limite di un quinto della circolazione, la quantità dei biglietti da lasciare come scorta a ciascun Istituto, per il baratto con altri biglietti propri e per la sostituzione dei logori o danneggiati; e saranno determinate le norme per controllare l'uso di questi biglietti.

COSTA sostiene l'emendamento Finali.

GRIMALDI combatte l'emendamento all'articolo 9 dicendo che se ne farà materia di regolamento.

FINALI replica insistendo.

Procedesi al voto per alzata e seduta. L'emendamento è respinto a forte maggioranza. Approvasi come è nel progetto l'articolo. Si passa al decimo articolo.

COSTA svolge questo emendamento:

La tassa di circolazione è stabilita nella misura dell'uno per cento all'anno. È soggetta a questa tassa la circolazione media effettiva dei biglietti, dedotti l'ammontare della riserva metallica ai termini della prima parte del comma primo dell'art. 6, l'ammontare della circolazione per intero rappresentata da valuta metallica, e l'ammontare della riserva corrispondente alle anticipazioni, a termini dell'ultimo comma dell'art. 2.

Nel terzo paragrafo dopo le parole *secondo le disposizioni dell'art. 18*, si aggiunga *e finchè tale procedimento regolare duri*, la tassa, ecc.

All'ultimo paragrafo si aggiunga *e non autorizzata ai sensi dell'art. 8.*

***

A questo punto un individuo della tribuna pubblica sviene gettando un grido. Trattasi di un epilettico, che viene asportato fuori dall'aula.

LAMPERTICO osserva che gli emendamenti della minoranza non sono necessari poichè trovano già conferma nella legge. Osserva inoltre che non è possibile stabilire *a priori* la quantità della scorta.

BARSANTI, relatore, crede con la minoranza che la determinazione debba farsi, ma sarebbe improvvido e pericoloso farla nella legge. Il limite massimo del quinto proposto dalla minoranza è empirico. Finali imputi colle conseguenze degli abusi, ma anche 220 milioni di circolazione abusiva con biglietti di scorta, cioè il quinto, possono impaurire.

GRIMALDI rileva il dissenso tra il Ministero e la minoranza della Commissione, che consiste in che il Ministero consente che la scorta deve essere limitata, ma non nella legge come vuole la minoranza, bensì nel decreto da convertirsi in legge. Il Senato cristallizzando la quantità di scorta e determinando per le istituzioni in condizioni così diverse il quinto farebbe quello che non ha mai fatto nessuna Camera legislativa. Chiede a Finali in quale legge bancaria d'Europa sia determinato il limite della scorta. Bisogna non perdere di vista lo scopo principale della legge, che è quello d'impedire l'eccedenza della circolazione.

IL PRESIDENTE: « Si procederà alla votazione dell'emendamento della minoranza dell'Ufficio centrale. »

Dopo prova e controprova non è approvato. Approvasi quindi l'art. 9 del progetto ministeriale.

COSTA parla all'art. 10. Chiede spiegazione su alcuni dubbi d'interpretazione.

BRAMBILLA propone un emendamento riducente la tassa di circolazione all'uno per mille con conseguenti modificazioni. Sollecita l'approvazione di un provvedimento che renderà grande aiuto all'economia nazionale.

ROSSI A. dichiara che la minoranza ritira il suo emendamento e che egli associasi all'emendamento di Brambilla.

GRIMALDI dimostra che non è il caso di accettare questa proposta, che farebbe perdere all'erario 10 milioni. Rileva che questa legge riduce questa tassa ora dall'1 50 0[0] all'1 0[0]. Non crede che la riforma tributaria debba cominciare col far perdere all'erario 10 milioni.

Posto ai voti l'emendamento Brambilla, non è approvato. Approvansi gli articoli 10 e 11.

GUARNERI chiede schiarimenti intorno all'art. 12.

FINALI indica gli emendamenti che la minoranza mantiene a quest'articolo.

GIOLITTI fornisce gli schiarimenti richiesti da Guarneri, prega la minoranza di non insistere nella sua proposta, non trovando essa la loro sede naturale in questa legge.

GUARNERI replica brevemente.

FINALI dichiarasi spiacente di non poter ritirare gli emendamenti.

GIOLITTI prega il Senato di non accoglierli.

SCALINI raccomanda che nel regolamento si tenga conto dei depositi delle carte-valori a titolo di custodia e dell'alea che corre il prezzo delle merci sulle quali si possono accordare anticipazioni.

Respinti gli emendamenti, il Senato approva l'art. 12 nel testo ministeriale.

FUSCO appoggia l'emendamento dell'Ufficio centrale, che prega il Governo di prendere in seria considerazione, perchè interessa grandemente l'avvenire dell'economia nazionale.

FINALI svolge considerazioni a favore dell'emendamento.

BARSANTI, relatore, dimostra infondata la preoccupazione di Fusco e Finali.

GIOLITTI insiste sopra la proposta ministeriale.

Posti ai voti gli emendamenti della minoranza, non sono approvati. Approvasi l'art. 13 del testo ministeriale e il successivo 14.

Levasi la seduta alle ore 6,40.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione sera*).

NOTE VATICANE.

8, ore 3,50 pom.

Il Papa ricevendo il ministro di Prussia, che si reca in congedo, lo pregò di assicurare il Governo che la Santa Sede non mira che alle buone intelligenze colla Germania e che quindi desidererebbe che fossero soddisfatti i voti del partito del Centro, il quale potrebbe così concorrere compatto a favore del Governo. Il signor Bulow ha promesso di ottenere dal conte Caprivi assicurazioni soddisfacenti e di ritornare pienamente soddisfatto.

— Il cardinale Rampolla ha prevenuto il nunzio a Parigi perchè procuri che nella lotta elettorale in Francia non si implichi nè il nome del nunzio nè quello del Papa lasciando che i vescovi si regolino secondo le istruzioni ricevute. Questo avvertimento è dato per prevenire le polemiche che si possono impegnare nel fervore della lotta. L'azione del Papa, sebbene si eserciti in tutta la sua pienezza, non deve comparire.

Le manovre.

8, ore 4 pom.

Contrariamente alle notizie pubblicate da qualche giornale, finora non consta che sia stata presa dal Ministero della guerra alcuna disposizione riguardo la sospensione delle grandi manovre in Piemonte.

(*Edizione mattino*).

Il progetto bancario in Senato.

L'art. 9. — La fabbricazione dei biglietti.

8, ore 9 pom.

Il Senato continua ad essere sempre popolato e animato; ed è veramente lodevole la costanza, l'abnegazione di cui danno prova tanti senatori, cui specialmente l'età, il clima, la stagione darebbero ora diritto a un po' di quiete e di riposo. Si veggono invece in questi giorni assistere per ben cinque e sei ore continue alle sedute partecipando attivamente alla discussione. La seduta d'oggi ha fatto fare alla discussione rapidi passi, specialmente dopo la dichiarazione fatta da Finali sino dal principio della seduta: che cioè la minoranza dell'Ufficio centrale rinunciava agli emendamenti dei primi otto articoli. Tale dichiarazione fu accolta da segni d'approvazione. Così la discussione cominciava sull'articolo nono, a proposito del quale la minoranza insisteva sul suo emendamento. (Questo articolo riguarda la fabbricazione dei biglietti.) Ma, messo ai voti, veniva rigettato con una differenza di almeno una trentina di voti. Parimenti si rigettavano gli emendamenti ai successivi articoli con una differenza ancora maggiore. Alcuni emendamenti raccoglievano appena quindici voti.

Frattanto oggi furono esauriti quattordici articoli importantissimi. Domani la discussione sarà importante sull'articolo 15, a cui si rapporta l'ordine del giorno della maggioranza dell'Ufficio centrale. Qualcuno spera che domani si esaurisca la discussione della legge; certamente in ogni modo dopo domani.

L'articolo 15 riguarda l'importante materia della vigilanza sugli Istituti e nel progetto ministeriale è così concepito:

La vigilanza permanente sugli Istituti di emissione è esercitata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello del tesoro. I modi e le norme di essa saranno determinati per decreto reale da emanarsi entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge.

Ogni biennio a cura del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello del tesoro, sarà eseguita una ispezione straordinaria degli Istituti di emissione a mezzo di pubblici ufficiali che non abbiano preso parte a precedenti ispezioni dell'Istituto intorno al quale debbano riferire. Le relazioni sopra tali ispezioni saranno presentate al Parlamento entro tre mesi.

La nomina del direttore generale della Banca d'Italia dovrà essere approvata dal Governo.

I compartimenti del Genio civile.

8, ore 9,5 pom.

Si stanno attivamente compiendo al Ministero dei lavori pubblici gli studi perchè col 1° settembre p. v. comincino a funzionare i cinque uffici di compartimento del Genio civile, a ciascuno dei quali sarà preposto un ispettore assistito da un segretario amministrativo del Ministero, da uno o due ingegneri del Genio civile. L'ispettore avrà facoltà di definire sopra luogo tutte le pratiche amministrative e quelle tecniche importanti spesa minore di 200,000 lire, sia che interessino lo Stato, le Provincie, i Comuni od i privati. Il ministro Genala firmerà oggi stesso il decreto relativo. Per gli altri sette compartimenti si continuano gli studi acciocchè anch'essi entro l'anno possano funzionare. È questo un nuovo passo importante verso l'attuazione delle riforme ispirate ad un sano decentramento di cui si fece iniziatore il ministro Genala.

8, ore 9 pom.

Come ho telegrafato, col primo settembre comincieranno a funzionare i primi cinque compartimenti del Genio civile.

Il primo compartimento denominato Piemonte-Liguria comprenderà tutto il servizio « Ponti, strade, acque » (eccetto il servizio marittimo) per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino; avrà sede a Torino; sarà diretto dal comm. Belli, ispettore del Genio civile.

Il secondo compartimento, denominato Lombardia, avrà il servizio dei « Ponti, strade e acque » (escluso il fiume Po) per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio: avrà sede a Milano; sarà diretto dal comm. Campanini, ispettore del Genio civile.

Il terzo compartimento veneto avrà il servizio « Ponti, strade e acque » (e provvisoriamente anche il servizio marittimo) per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza. Per le provincie il servizio del Po è escluso. La sede del compartimento sarà a Venezia. A reggerlo è incaricato il cav. Perosini, ingegnere capo di prima classe del Genio civile. Il quarto compartimento, denominato Po, avrà il servizio delle arginature del Po e suoi affluenti da Pavia all'Adriatico: avrà sede a Mantova: sarà diretto dal cav. Negri, ispettore del Genio civile.

Infine il quinto compartimento d'Emilia comprenderà tutti i servizi (escluso quello del Po) per le provincie di Piacenza, Parma, Reggio, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì. Sede del compartimento sarà Bologna. Vi sarà preposto il comm. Fornari, ispettore del Genio civile. Stanno ora continuando attivamente gli studi per attuare gli altri compartimenti.

Ministri in viaggio.
I briganti del Viterbese.
Le amministrazioni comunali.
Il direttore del Banco di Napoli.

8, ore 10 pom.

Stamane il ministro Finocchiaro è partito per Acqui.

— Il ministro Martini, reduce dalla sua visita ad Assisi, si dice assai soddisfatto delle condizioni di quell'Istituto.

— Quanto prima si farà a Modane una conferenza fra ufficiali italiani e francesi pel ripristino di segni di confine asportati dalle tempeste dal Colle della Deccia.

— Scrivono da Viterbo che l'Autorità di pubblica sicurezza ha eseguito accurate perlustrazioni nelle macchie del Viterbese senza rintracciare i briganti Tiburzi e compagni. Si ritiene che dopo i processi dei manutengoli i briganti abbiano abbandonato le campagne viterbesi.

— Il Ministero dell'interno ha diramata una circolare, con cui invita i prefetti a comunicargli le più rilevanti notizie sui conti comunali, affinchè possa conoscere la situazione finanziaria di ciascun Comune e se da parte delle Amministrazioni comunali siano eseguite le decisioni del Consiglio di prefettura.

— Secondo la *Tribuna*, la scelta del nuovo direttore generale del Banco di Napoli oscillerebbe fra Jannaccone, direttore della sede del Banco di Napoli a Torino, e il comm. Nardi.

La commemorazione della cacciata degli austriaci.

BOLOGNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Per l'anniversario dell'8 agosto 1848 la città è imbandierata. Le Associazioni popolari e la rappresentanza del Municipio deposero corone sul monumento a Ugo Bassi e sui luoghi commemoranti la storica giornata.

Una dimostrazione abortita.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 10 pom.* — Questa sera, verso le nove, alcuni cittadini, per la più parte giovinotti, volevano iniziare una dimostrazioncella per la elezione di Imbriani a Corato. La dimostrazione è però completamente abortita. Furono emessi pochi evviva, ma non ebbero nessun seguito.

Le manovre navali.

VADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Il direttore superiore delle manovre ha lasciato il 6 agosto Napoli e si diresse al nord mettendosi a contatto colla squadra di manovra il 7 agosto e a contatto colla squadra permanente l'8 agosto. Riconosciute le condizioni della flotta, secondo gli ordini impartiti, darà il segnale d'inizIamento il 9 agosto, alle ore sei antimeridiane, dell'azione generale per lo svolgimento del primo tema.

I nostri allievi dell'Accademia navale in America

BALTIMORA (Stati Uniti) (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — La divisione navale d'istruzione italiana, composta delle navi *Vittorio Emanuele*, *Flavio Gioia*, *Vespucci*, cogli allievi dell'Accademia navale, è qui giunta per rifornirsi. A bordo tutti bene.

Il trattato italo-spagnuolo.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Si è firmato il trattato di commercio italo-spagnuolo. L'Italia ottiene il mantenimento dello *statu quo ante* equivalente a un notevolissimo ribasso sulla vigente nuova tariffa minima spagnuola pei prodotti costituenti la maggior somma delle sue esportazioni verso la Spagna: marmi, alabastri, graniti sgrossati segati ovvero lavorati, zolfo greggio, filati, canapa, seta greggia, droghe, traverse per ferrovie, carbone di legna, sughero, calzature, pollame, carniccine, legumi secchi e cappelli di paglia.

È aggravato in confronto dello *statu quo ante*, però con notevole riduzione della tariffa minima, il trattamento delle maioliche, porcellane, cordami, terie, carta a macchina, e, assai lievemente, anche quello della canapa greggia. Per converso si ha un miglioramento, non solo in confronto dell'attuale tariffa minima, ma anche dello *statu quo ante*, pei seguenti prodotti: materiali da costruzione, sali di chinino ed altri alcaloidi, seta ritorta, filati, *bourrette*, carta a mano, botti montate e smontate, treccie di paglia, burro, latte concentrato, formaggio, tessuti di gomma elastica, e anche per le paste se si tenga conto per questo del maggior dazio sulle farine.

È mantenuto lo *statu quo ante* per quasi tutte le esportazioni spagnuole verso l'Italia, segnatamente gli olii, il cotone in massa, le lane greggie, lo zucchero greggio, le pelli crude e conciate, i minerali metallici, ghisa, rame in rottami, spranghe e lamine, piombo in pani e rottami, uva da tavola, frutta secche, pesci secchi, tonno, sardine, acciughe sott'olio. È diminuito il dazio del sughero lavorato. L'uva da vino prima esente cade ora sotto un dazio nella tariffa generale italiana.

Il trattato italo-spagnuolo al pari di tutti gli altri presentemente stipulati colla Spagna non contiene la clausola di nazione più favorita, così essendo statuito dalla vigente legge doganale spagnuola. Ma tale clausola applicasi ai prodotti specificati in tabelle annesse al trattato.

Queste tabelle contengono, in quanto concerne l'Italia, tutti i suoi articoli di esportazione verso la Spagna.

Nel trattamento di nazione più favorita non è compreso il vino nè dall'una nè dall'altra parte.

Nel Siam.

BANGKOK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — I commissari reali sono partiti per Chantaboun e vi resteranno durante l'occupazione francese.

Le rivelazioni di Dupas.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — *Loubet* dichiara che riguardo all'opuscolo di Dupas ha nulla da aggiungere alla dichiarazione fatta dinanzi alla Commissione d'inchiesta relativamente alle ricerche di Arton.

Fine della rivolta all'Argentina.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — La maggior parte delle provincie ora sono perfettamente tranquille. Credesi che la rivolta sia quasi terminata, i radicali avendo ottenuto ciò che desideravano.

Finanze prussiane.

FRANCOFORTE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Da fonte autorevole si conferma che il ministro delle finanze dichiarò che la introduzione della tassa sulle operazioni di borsa è provvedimento reso inevitabile dalla attuale situazione.

Il raccolto dei bozzoli in Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 7 pom.* — Il Sindacato dell'*Unione commercianti in seta* pubblica il risultato dell'inchiesta fatta negli otto dipartimenti più importanti per la produzione dei bozzoli. In 877 Comuni si raccolsero 7,407,474 chilogrammi di bozzoli, mentre nel 1892 non se ne erano raccolti che 5,813,419; cioè si ebbe un aumento del 27,42 0[0]. Applicando tale percentuale alla cifra totale del raccolto 1892, che fu di 7,680,160 chilogr., si può far ammontare il raccolto complessivo del 1893 a 9,790,000 chilogrammi.

Tristi condizioni dei viticultori in Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Il generale Calleja è nominato governatore di Cuba.

— I viticultori di parecchie provincie tennero riunioni e decisero di rifiutarsi a pagare la nuova tassa sui vini preferendo piuttosto che lo Stato sequestri le loro proprietà.

Alla frontiera francese.

Briançon, 7 agosto.

Di ritorno dal forte di Tournoux e dal colle di Vars è qui giunto iersera il ministro della guerra, generale Loizillon. Al suo arrivo i proiettori elettrici del forte delle Teste illuminavano la stazione ferroviaria..... a giorno.

Stamane il ministro visitò il nuovo parco per il fieno, il forno Eterlin, le caserme, gli uffici della direzione d'artiglieria, l'ospedale e gli altri stabilimenti militari.

Tutte le truppe della guarnigione, comprese le compagnie dei pompieri della città, erano schierate lungo le vie percorse dal generale Loizillon, e non rientrarono nei loro quartieri che dopo il ritorno di Sua Eccellenza al *Terminus-Hôtel*.

Domattina, alle 6, il ministro della guerra partirà per Modane, attraversando il colle del Galibier, accompagnato anche dal generale barone Berge, comandante il XIV Corpo d'esercito.

Per completare la cronaca aggiungo che iersera, all'arrivo di Sua Eccellenza, furono sparati diciannove colpi di cannone, e un'uguale salva sarà fatta domattina per la partenza del ministro della guerra.

L'esportazione dei foraggi alla frontiera orientale.

Trieste, 6 agosto.

(X.) — Saprete del telegramma-protesta inviato dal deputato di Udine on. Pappi al R. Ministero di agricoltura relativo alla proibita esportazione dei foraggi anche dalla zona di frontiera. L'on. Pappi ha perfettamente ragione, ed oggi il supplemento del giornale ufficiale pubblica una lettera dal confine, dalla quale risulta che, in base al vigente trattato commerciale fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, quella zona di frontiera, nell'interesse dei rispettivi proprietari, non deve essere compresa in consimili disposizioni. Questa pubblicazione lascia intravedere fin d'ora che l'Austria accoglierà favorevolmente il reclamo che sarà per avanzare il R. Ministero d'agricoltura.

Un discorso dell'on. Raiberti
candidato nelle elezioni generali a Nizza.
Un duello alla spada.
Un soldato che s'impicca.

Nizza Marittima, 6 agosto.

(PASTIELLO) — Nel suo ultimo discorso al Circo, il deputato Raiberti, nell'affermare Nizza francese, alluse al suo viaggio recente a Roma e al discorso tenutovi all'Associazione della Stampa con questo periodo: « Sono stato a Roma, ed ho avuto il coraggio di proclamare in una capitale della Triplice l'*intangibilità di Nizza francese*, e da quella città eterna, che fu e sarà maestra di civiltà alle genti, e in mezzo a quel popolo, che è pur sempre nostro fratello, io, ripensando al sangue italiano e francese mescolato sui campi della gloria per il trionfo della libertà, ripensando a questa Nizza che fu detta il tratto d'unione fra due nazioni fatte per amarsi, ripensando al giuramento scambiato tra italiani e francesi al piè della statua del nostro Garibaldi, ho profetizzato la rovina di ibride alleanze..... e il frangersi di certi nodi indegni stretti dai re contro la volontà dei popoli. » (*Sic!*)

Quel caro signor Raiberti tiene un linguaggio degno degli uomini del 93!

***

In seguito a vivaci polemiche tra l'*Eclaireur* e il *Phare du Littoral* sulla campagna elettorale e ad ingiurie scambiatesi tra Léon Garibaldi dell'*Eclaireur*, partigiano di Raiberti, e Luciano Aubanel del *Phare*, partitante di Rouvier, ebbe luogo ieri alla nostra frontiera di Ventimiglia un duello alla spada, in cui l'Aubanel rimase ferito piuttosto gravemente al braccio sinistro. Prevedesi che seguiranno altri duelli, giacchè qui e a Cannes la lotta si fa accanita, a base di ingiurie personali e di frequenti scene di pugilato.

***

Un soldato del 55° fanteria, prossimo a comparire presso il Consiglio di guerra per esservi giudicato d'un furto di caserma, disperato per l'infamia che gravava su di lui, si appiccò ieri alle sbarre della sala di disciplina.

Invio in congedo illimitato

dei militari di 1ª categoria della classe 1869 dell'arma di cavalleria, della classe 1870 delle altre armi e della classe 1871 con ferma di due anni.

Con la data del 15 settembre p. v. avranno principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato:

a) dei militari di 1ª categoria della classe 1869, appartenenti all'arma di cavalleria;

b) dei militari di 1ª categoria della classe 1870 delle altre armi (compresi naturalmente i militari di detta classe già lasciati a disposizione del Governo e venuti alle armi con la classe 1871;

c) dei militari di 1ª categoria della classe 1871, designati per la ferma di due anni (esclusi quelli venuti sotto le armi colla classe 1872);

d) dei militari di 1ª categoria appartenenti alle classi 1871 e 1872 quali provenienti di leve anteriori, come renitenti, omessi, ecc., che nel corrente anno compiono il 18° anno di età.

***

Il congedamento dei militari predetti avrà luogo con le norme seguenti:

a) i reggimenti di fanteria, bersaglieri e cavalleria, *che non prenderanno parte a manovre*, i depositi dei reggimenti che cambiano di guarnigione e compagnie permanenti dei distretti e gli alpini, eseguiranno il congedamento il giorno 15 settembre;

b) i reggimenti di fanteria, bersaglieri, granatieri e cavalleria, *che prenderanno parte a manovre di campagna*, dovranno eseguire il congedamento dopo ultimate le manovre stesse e non appena rientrati nelle loro sedi, e cioè fra il 15 e il 17 settembre, eccezione fatta per i reggimenti di fanteria dell'XI Corpo d'armata che effettueranno il congedamento in Molfi il 15 settembre;

c) i reggimenti di fanteria e bersaglieri, *che prenderanno parte alle grandi manovre*, eseguiranno il congedamento a Torino il 15 settembre, fatta eccezione per l'82° e l'89° reggimento fanteria, che dovranno eseguirlo dopo essere rientrati alle proprie sedi;

d) i reggimenti di cavalleria, *che prenderanno parte alle grandi manovre*, eseguiranno il congedamento appena rientrati alle proprie sedi;

e) i reggimenti di cavalleria, *che eseguiranno le manovre di esplorazione*, effettueranno i congedamenti al termine delle manovre stesse, appena giunti alla nuova loro sede;

f) i reggimenti del genio, le compagnie di sanità e sussistenza, l'artiglieria da montagna e gli altri reparti (eccettuata l'artiglieria da campagna, da costa, da fortezza ed a cavallo) inizieranno le operazioni di congedo alla data del 20 settembre.

I congedandi della brigata ferrovieri potranno essere trattenuti sotto le armi anche qualche giorno dopo il 20 settembre, ove ciò sia necessario perchè i militari destinati a surrogarli possano acquistare un sufficiente tirocinio nello speciale servizio a cui sono addetti;

g) per l'artiglieria da campagna, a cavallo, da fortezza e da costa, il congedamento avrà luogo man mano che le batterie e compagnie rientreranno alle loro sedi normali, dopo le esercitazioni di campagna, le grandi manovre, l'esecuzione della scuola di tiro o le esercitazioni di tiro a mare.

All'atto dell'invio in congedo i comandanti di corpo non promuoveranno sergenti i migliori caporali maggiori secondo sarebbe prescritto dal § 22 del regolamento sullo stato dei sott'ufficiali 15 maggio 1881, ma si limiteranno a dichiararne l'idoneità con apposita annotazione nel foglio di congedo.

Per quelli dei militari già renitenti, i quali non risultassero ammessi alla amnistia, i comandanti dei Corpi faranno un'apposita comunicazione al procuratore del Re del rispettivo circondario di leva, affinchè, ove occorra, promuova la declaratoria circa la loro ammissione al detto beneficio.

In ordine poi a coloro che, sebbene ammessi a fruire della amnistia, dovessero ancora scontare una parte della pena loro inflitta per la renitenza alla leva, i comandanti dei Corpi avvertiranno che devono segnalare in modo speciale al procuratore del Re quelli fra essi che abbiano tenuto *ottima condotta*, onde, sempre quando lo si creda opportuno, se ne possa tener conto, nel caso dai militari stessi venisse presentata domanda per la grazia sovrana.

I militari delle predette classi, i quali per qualunque causa si trovino in licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato, od in licenza di qualsiasi genere, saranno considerati, a qualunque arma appartengano, come inviati in congedo illimitato alla data del 15 settembre, e quindi con la data stessa dovrà essere loro rilasciato il foglio di congedo illimitato, da farsi consegnare dietro ritiro del foglio di licenza di cui sono muniti, operando contemporaneamente la relativa variazione d'invio in congedo illimitato.

ABBONAMENTI PER LA CAMPAGNA.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sugli **abbonamenti quindicinali**. Essi costituiscono una vera comodità per coloro che si recano alla campagna per breve tempo.

Gli abbonamenti quindicinali **costano L. 1.**

Gli abbonati in ogni giorno e per ogni spazio di tempo possono farsi mandare il giornale dovunque essi vadano, purchè ne scrivano direttamente all'Amministrazione ventiquattr'ore prima, e accompagnino il cambiamento di indirizzo colla fascetta stampata in carta.

Una terribile catastrofe al Monte Cervino.

CHATILLON (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 8, *ore 3,5 pom.* — Nel pomeriggio di ieri, sul versante italiano del Monte Cervino, presso la capanna della gran torre, è avvenuta una terribile catastrofe.

Il signor Seiler di Zermatt e la guida Bienner precipitarono da una grande altezza andando a sfracellarsi nel ghiacciaio del monte Leone.

La carovana era composta inoltre del signor Oscar Gysi e di altre due guide, Tauwalder e Moser.

Il Seiler e il Bienner avevano voluto staccarsi dal resto della carovana, perchè pareva loro che procedesse troppo lenta.

Poco dopo accadde la catastrofe.

I superstiti si sono rifugiati nella capanna del Théodule, donde proseguirono stamane per Zermatt. — Per lettera maggiori particolari.

Il monte Cervino, che a Zermatt chiamano Matterhorn, fu per lungo tempo una punta inaccessibile. Questo monte è alto 4520 metri. Dal versante svizzero è più facilmente accessibile. Tuttavia la prima ascensione fatta dal Whymper nel 1865 fu contristata da una catastrofe, avendovi perduta la vita tre persone: Michel Croz, un Tauwalder e lord Douglas.

Il Col du Lion è a 3600 metri.

Queste due vittime farebbero la decima e undecima vittima del Cervino, mentre il Monte Bianco ne conta più di ottanta.

L'ultima ascensione del Cervino dal versante italiano fu fatta l'anno scorso dal principe Luigi duca degli Abruzzi in compagnia del cav. Francesco Gonella, presidente attuale del Club Alpino (sezione di Torino).

Ecco ora l'interessante lettera del nostro redattore:

Châtillon, 8 agosto.

Terribile montagna il Cervino, forse la più terribile di tutte: fu asceso la prima volta nel 1865 col sacrificio di quattro persone, e quasi ogni anno esso si vendica riscotendo il suo tributo di vittime. Eppure, se lo si scorge in un giorno di sereno profilare la sua piramide netta e precisa sull'azzurro cupo del cielo, si capisce il fascino che esso continua ad esercitare: fascino intessuto di perfidia e di mistero. Dalla parte svizzera a poco a poco per mezzo di corde, di sbarre e di ramponi si agevolò l'ascensione così da diminuire di assai il pericolo; ma dalla parte italiana le corde ed i rifugi (di cui uno nuovo si sta appunto costruendo adesso) non impediscono che l'impresa sia ancora difficile in sommo grado. In questi giorni specialmente la neve fresca appiccicata alle sinuosità delle pareti ripidissime e sui costoloni dei fianchi della piramide centuplica le difficoltà. Nessuno ne aveva ancora potuto superare la vetta.

Però, caso strano, le principali catastrofi avvennero dalla parte svizzera ed il versante italiano ne era rimasto immune, poichè la morte del Carrel e l'altra di sfinimento di una guida svizzera non hanno nulla di comune colle catastrofi vere e proprie nel senso alpinistico della parola. Ormai non si può più dire così. Ieri due carovane si scrissero contemporaneamente al cimento. La prima, composta di un signore inglese e di due guide, salì il Cervino dalla parte svizzera e lo discese dalla parte italiana: verso le otto del mattino col cannocchiale dalla spianata del Giomein si potevano distinguere i tre coraggiosi che scendevano lentamente la piramide principale. Non giunsero al Giomein che alla sera verso le nove, annunziando che sul loro percorso avevano visto due picozze e larghe macchie di sangue, senza aver modo di scoprire dell'altro. Purtroppo era avvenuta una catastrofe alla seconda carovana. Di questa facevano parte André Seiler, un giovane di 19 anni, della celebre famiglia Seiler, proprietaria di quasi tutti gli alberghi di Zermatt, — Oscar Gysi, un inglese di Manchester, pur esso appena ventenne, amicissimo del Seiler, — le guide Giuseppe Giovanni Bienner, di anni 26, Giuseppe Tauwalder, (il figlio del Tauwalder che accompagnò il Wymper nella prima disastrosa conquista del Cervino), e Leone Moser. Costoro erano partiti alle 0,10 ant. da Schwarzsee, avevano attraversato il Furggenjoch e, girando la base meridionale del Cervino, avevano costeggiato il ghiacciaio del Leone e volevano pernottare alla capanna superiore del Cervino per tentarne stamane la salita dal versante italiano.

Il Seiler era impetuoso ed audace: alcuni dispiaceri di cuore, dicesi, lo avevano ultimamente reso alquanto chiuso e scontroso: del resto un giovane simpaticissimo.

Il Gysi era arrivato il giorno prima dall'Inghilterra chiamatovi dall'amico che nell'inverno scorso era stato suo ospite in Londra. I due giovani erano legati da un reciproco ed intimo affetto. Già, durante la traversata del Furggenjoch, il Seiler per ben due volte era stato sul punto di commettere imprudenze, ed a stento lo avevano trattenuto i compagni. Ma a non molta distanza dalla capanna della Gran Torre la carovana si bipartì per volere espresso del Seiler che « non voleva più camminare con dei ragazzi »; sordo alle esortazioni ed ai consigli in uno di quegli impeti che spesso lusinga la vertigine dell'altezza, il Seiler si incamminò solo col Bienner lasciandosi indietro i compagni più prudenti. Erano le due ed un quarto circa; una mezz'ora dopo, verso le 2,45 pom., si intese dall'alto rovinare alcune pietre; i tre ebbero appena il tempo di appiattarsi, ed i due corpi del Seiler e del Bienner precipitarono a pochi metri da loro in una caduta vertiginosa sul ghiacciaio del Leone che prospetta il Giomein, un trecento metri all'incirca più in basso. Il Seiler cadde supino colle braccia allargate, presso di lui il Bienner bocconi. Impossibile qualunque soccorso, ed anche inutile: laonde i tre superstiti, in quale stato d'animo lo immagini il lettore, batterono in ritirata, e dopo molte peripezie giunsero a ricoverarsi alla capanna del Théodule.

Quando vi arrivarono erano le dieci di notte, una sera splendida e tranquilla: i ghiacciai avevano delle trasparenze lattiginose come se la luna li rischiarasse. Nella capanna erano raccolte tre comitive dirette al Breithorn o di ritorno: due francesi, una italiana, con un discreto numero di guide e di portatori. La più parte s'erano già ritirati e nella capanna incominciava la calma dopo l'affaccendarsi di prima, quando, d'improvviso, si intese un rumore strascicato di passi ed il Gysi, il Tauwalder ed il Moser penetrarono nella cucina e si lasciarono cadere sulle panche come corpi morti. La loro attitudine, i loro gesti, il loro silenzio fecero subito presagire una disgrazia; ma nessuno la supponeva così grave. A poco a poco, fra le esclamazioni, le reticenze, le contraddizioni, gli accasciamenti repentini, si potè ricostruire all'ingrosso la tragedia. Il Gysi ordinò e mangiò un'*omelette* macchinalmente — era estenuato — poi si alzò dal tavolo, si sedette su di

uno sgabello presso la stufa e non diede più segno di vita; fu trasportato nella camera da pranzo, dove lo si coricò su un letto improvvisato slacciandogli gli abiti perchè potesse respirare. Da un momento all'altro sembrava che dovesse trapassare; verso la mezzanotte si addormentò di un sonno profondo al punto da far dubitare che fosse morte, un vero letargo di due ore, in capo al quale si risvegliò più calmo e rientrato in sè.

Le guide mangiarono e bevettero insieme colle altre guide, che ad una ad una erano scese dal soppalco dove dormivano, accesero perfino un sigaro; ma tutto ciò facevano come in sogno, senza rendersene conto, e gli occhi lucevano stranamente, avevano lampi di follia. Una lucerna fumosa rischiarava la scena lugubre, si parlava sommesso come se i cadaveri giacessero lì presso e le brevi interrogazioni e le ancor più brevi risposte erano interrotte da bruschi silenzi: una scena lugubre, ripeto, e grandiosa nella sua semplicità: lassù, a tremila metri, fra gli immensi ghiacciai, sotto il cielo stellato, si intuisce che sull'uomo pesa una fatalità inesorabile, e non ci si ribella, la si subisce, ci si sottomette. La natura soverchia l'uomo che ha la coscienza della propria meschinità....

Il Fasano, che gerisce la capanna dipendenza dell'*Albergo del Cervino* al Giomein e che fu in questa circostanza pieno di premure per tutti, mi fece vedere sul registro dei ricoverati alla data del 31 luglio, le firme del Seiler e del Binner, diretti alle Cime Bianche per passare da Fiery alla Capanna Sella e per ritornare al Riffelberg per il Lyskamm. Ci soggiunse che il giorno innanzi alla sorella che gli esprimeva le sue preoccupazioni per l'impresa del Cervino, a cui egli stava per accingersi, aveva risposto che stesse pure tranquilla finchè si trattava del versante svizzero, piuttosto c'era da temere per l'altro. E fu profeta!

All'una del mattino il Moser insieme con tre guide discese a Zermatt a portarvi la luttuosa notizia; il Gysi non vi discese che alle cinque insieme con Tauwalder. Prima di discendere, ancora commosso e piangente, mi narrò a rapidi tratti in un francese stentato le peripezie corse, ed ebbe parole di alto elogio per le sue due guide, di cui celebrò la fermezza, il coraggio, l'abnegazione.

Sull'atto del congedarsi mi pregò di nuovo di rendermi pubblicamente interprete dei suoi sentimenti al riguardo. Appago il suo desiderio, adempio alla promessa.

Al Giomein si seppe che era accaduta una disgrazia verso le sei del pomeriggio di ieri, per mezzo di un operaio addetto ai lavori della nuova capanna del Cervino; ma le informazioni erano vaghe e confuse. Più tardi la carovana che aveva viste le piccozze e le macchie di sangue servì a dare una più precisa direzione per il salvataggio o per il ricupero dei cadaveri.

Grazie alla sollecitudine del signor Peraldo, proprietario dell'*Albergo del Giomein*, ed al volenteroso concorso di alcuni generosi, partì una comitiva per il ghiacciaio del Leone alla ricerca delle vittime, comitiva composta dei dottori Clivio Innocente e Broglio Camillo e delle guide Carrel Giovanni Battista e Pession Alessandro. Alle otto di stamane non erano ancora ritornati. Naturalmente, furono pure avvertite le Autorità per gli opportuni incombenti. Si crede che le salme del Seiler e del Binner saranno reclamate dalle famiglie e trasportate a Zermatt. La catastrofe, come è facile supporre, produsse una profonda impressione sia per la sua gravità, sia perchè il Seiler era conosciuto ed [illegible] anche in Valtournanche.

Ho riferito ciò che ho visto e ciò che ho inteso frammezzo alla concitazione ed all'orgasmo di tutti. Qualunque commento sarebbe ozioso. L'alpinismo conta due martiri di più, ma per buona fortuna non diminuirà per questo lo stimolo che spinge l'uomo all'alto e che è fattore prezioso di robustezza di corpo e di saldezza di carattere, — ed, ahi! per mala sorte le vittime cadute non varranno nemmeno a consigliare la prudenza agli audaci. È triste ma è così.

D.

Notizie sanitarie.

Roma. — (*Nostro telegr.*, 8, ore 9 pom.) — Posso confermarvi, nonostante qualche contraria diceria, che la salute a Roma è ottima. Quell'impiegato dell'intendenza, Guardabassi, che dicevasi infetto di colera, oggi ha ripreso il servizio ristabilito, dolente soltanto del chiacchierio fatto sul suo.... caso. Trattavasi di un disturbo passeggero. Il Municipio e la Prefettura hanno disposto le precauzioni per ogni eventualità, tanto più per le numerose provenienze da Napoli. Ma finora, vi ripeto, le condizioni di Roma sono eccellenti. Scrivono da Napoli che è morto di colera il cav. Carloni, capo-ufficio delle poste a Roma, andato colà in congedo.

Alessandria. — (*Nostro telegr.*, 8, ore 9,50 pom.) — Oggi un caso di colera, seguito da morte, a Roccaverano, e un caso sospetto a Mirabello Monferrato.

Roccaverano. — Riceviamo:

« *Ill.mo sig. Direttore*,

« Sarei a pregare la S. V. Ill.ma a voler dare pubblicazione nel di lei pregiato giornale alla presente rettifica a quanto fu detto in una corrispondenza da Roccaverano dal sig. Robba Alessandro, il quale, con una franchezza degna di miglior causa e senza competenza alcuna, assevera non essere stato importato il colera fra questa laboriosa popolazione dal giovanotto sarto diciottenne, ed essere anzi costui sempre stato in perfetta salute.

« Non perchè io intenda annettere al fatto troppa importanza, nè dilungarmi in ulteriori inutili polemiche, ma perchè con tali asserzioni s'è voluto dare ai responsi dei pratici dell'arte troppo recisa ed evidente smentita, mi credo in dovere dichiarare che causa unica d'importo in questo paese del germe colerico è stato il diciottenne giovane sarto, come lo provano ad evidenza il fatto d'essere costui fuggito da Nizza Marittima, ove infieriva il morbo asiatico, l'aver sofferto, appena giunto in paese, di disturbi gastro-enterici abbastanza rilevanti, come egli stesso ebbe a confessare, e l'aver comunicato il contagio al proprio zio, con cui dormiva, ed il quale fu il primo ad ammalarsi ed a morirne.

« Nè posso tenermi dall'aggiungere che mi fa assai meraviglia come il sig. Robba Alessandro abbia potuto dimenticare che quel cotale giovanotto diciottenne, cui accenna nel suo scritto come una persona estranea, sia il proprio figlio.

« Ringraziando la S. V. della pubblicazione di questo mio scritto, mi dichiaro

« Roccaverano, 7 agosto 1893.

« Della S. V. Ill.ma umil.mo servo
« Dottor Giovanni Barberis. »

Bucarest. — (*Ag. Stef.*, 8.) — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che fino ad oggi a Braila furono constatati 32 casi di malattia coleriforme con 4 decessi. A Sulina 34 casi con 5 decessi.

La macellazione ebraica in Isvizzera.
Festa cantonale di ginnastica.

Lugano, 6 agosto.

(Zetta) — Il popolo svizzero nel giorno 20 del corrente mese è chiamato a dare il suo voto sopra la proposta di iniziativa popolare tendente ad abolire la macellazione ebraica. Tutto fa ritenere che tale proposta, che si dice opera dei socialisti, venga respinta. A Berna si formò un Comitato, presieduto dall'ex-consigliere federale Droz, con lo scopo di combattere tale misura, perchè segnerebbe un precedente dannoso e perchè viene a creare un antisemitismo che non ha ragione di esistere.

***

A Bellinzona nei giorni 13, 14, 15 di agosto si terrà la festa cantonale di ginnastica. Oltre a tutti i ginnasti del Cantone vi interverranno anche circa 200 ginnasti italiani. Il programma è bello, e la festa quindi non potrà a meno di riescire bene. Il Comitato di organizzazione della festa è presieduto dal signor dott. Colombi Luigi, consigliere di Stato (ministro).

SPIAGGIE E MONTAGNE

TERME DI VALDIERI.

Agosto.

Queste Terme sono una stazione climatica e idroterapica eccellente. Chi viene qui a far la cura delle acque e magari delle muffe e delle stufe, in quest'aria balsamica, si sente come rigenerato. Il cav. Bernardo Sogno, conduttore dello stabilimento, si fa in quattro per contentar tutti e prevenire ogni desiderio. Il dottor Cerria è un sanitario a cui non fanno difetto nè la scienza, nè la cortesia dei modi.

Vi hanno qui molte signore di Torino, fra le quali notai la signora marchesa di San Marzano, la signora Robbi vedova, la signora Rossi, la signora Rodina Rosalia e famiglia, la signora Faccio, le signore Debernocchi, Bizzozero, Cagnassi coi loro rispettivi mariti, cav. Rodina, prof. Mattirolo, prof. Gurzi di Pavia, e tanti altri che sarebbe troppo lungo per lo spazio che dovrei occupare. Un'armonia sovrana regna in cotesta brigata. Non voglio dimenticare il quartetto, che, diretto dal maestro Verri, vi rallegra ogni sera co' suoi concerti musicali.

SPORT

Le regate dei campionati sul lago d'Orta.

Scrivono da Orta Novarese:

È stato pubblicato il programma definitivo delle regate dei campionati italiani per il 1893, organizzato dalla Sede centrale del R. R.-C. I. col concorso della Sezione cusiana. Esse avranno luogo nei giorni 7 e 8 settembre p. v.

Qui c'è grande aspettativa per queste feste, alle quali parteciperà pure il campionato europeo.

Oltre le diverse Società di canottieri nazionali, vi interverranno anche parecchie Società estere dalla Francia, Austria, Spagna, Svizzera e Belgio.

Fra le diverse gare di campionato italiano avremo quella della coppa di S. M. la Regina, conseguita dalla Società canottieri *Armida* di Torino, e quella della coppa di S. M. il Re, di recente istituzione.

La locale Sezione cusiana del R. Rowing-Club lavora attivamente onde fare gli onori di casa ai colleghi nazionali ed esteri, che numerosi verranno a disputarsi su questo bellissimo lago i diversi campionati, ed un'apposita Commissione, presieduta dal signor Durio di Torino, sta organizzando un vasto programma di festeggiamenti che si terranno in Orta durante i giorni delle regate.

Notizie ciclistiche dall'estero.

Scrive il *Gaulois* che il signor Pasigli è giunto a Parigi incaricato dall'Unione Velocipedistica d'Italia di preparare il ricevimento dei corridori italiani che stanno per andare a cimentarsi con i francesi. Il Pasigli deve intendersi per la data e le condizioni delle prove internazionali che avranno luogo nel corrente mese. È portatore d'una lettera del conte Viarigi, presidente dell'U. V. I., che gli dà pieni poteri per trattare.

La Società milanese *Pro Patria* sta per far scegliere i campioni incaricati di difendere i colori italiani a Parigi. Verrà pure Alaimo, appartenente ad un Circolo romano; anche il Veloce-Club di Firenze manderà probabilmente due fra i suoi migliori campioni.

— Un dispaccio da Detroit (Stati Uniti) annuncia che Zimmerman e Sanger, i due campioni del mondo, si sono misurati in un match d'un miglio. Lo Zimmerman avrebbe voluto riservarsi per la volata finale, ma il Sanger non glielo permise e giunse primo per la lunghezza di due macchine.

— Si telegrafa da Rangoon (Birmania) in data del 31 luglio che il signor Lenz, celebre ciclista, è giunto a Mandalay dopo aver traversato la China. Si propone di giungere alle Indie per i colli d'Arrakan e di far ritorno in Europa per la Persia e l'Asia Minore.

Le signore in bicicletta.

Per la prima volta nel Belgio si è fatta domenica una corsa velocipedistica per signore su strada.

La prova ottenne uno splendido successo.

Le signore concorrenti ebbero ciascuna un fiocco di seta, che esse dovevano portare continuamente durante tutta la corsa, sotto pena di squalificazione. Ciascuna portava, secondo la moda inglese, la sottana divisa, costume molto elegante e comodo.

Le inscritte erano tredici, le partenti undici.

Arrivò prima M.lle A. Matthys di Bruxelles in un'ora e minuti 14; l'ultima impiegò un'ora e minuti 27.

Le elezioni amministrative

Cavallermaggiore. — I signori S. Giraud, professore Giovanni Gastaldi e L. Pouget, ci scrivono una nuova lunga lettera in replica al signor Cambiano. Oramai la polemica, che non fa se non ripetere le cose già dette, ha perduto ogni interesse. Lo spazio d'altro canto ci è prezioso. E però, mentre pubblichiamo ancora una parte di questa ultima lettera, dichiariamo il dibattito chiuso definitivamente:

« Cavallermaggiore, 6 agosto.

« 1. È assolutamente erroneo che il partito Giraud-Pouget abbia *attaccato* il signor Cambiano con l'articolo del 31 luglio. I signori Giraud e Pouget non entrano per nulla in quell'articolo. Non lo scrissero, nè lo consigliarono, nè autorizzarono alcuno a pubblicarlo;

« 2. È erroneo che il signor pievano abbia sostenuta una lista opposta a quella del priore e che sia stato *vinto*. La nota del pievano portava i signori: conte V. Filippi, G. Carignano e G. Bonino (nomi comuni alla lista del priore) e il prof. G. Gastaldi. Tutti e quattro entrarono in Consiglio. Dunque la battaglia della *stola* e del *piviale* e la sconfitta del pievano sono veramente un racconto *troppo fantastico per essere verosimile*;

« 3. È erroneo l'affermare che il prof. Gastaldi abbia rinunciato alla carica di consigliere per essergli toccato l'*ultimo posto*. È erroneo, diciamo, perchè l'elegante *estensore* dell'articolo non può ignorare le cause allegate dal prof. Gastaldi nel rinunciare all'ufficio l'autunno passato e ora nuovamente. Il professore Gastaldi, per conto suo, sfida l'estensore dell'articolo a dimostrare che altra causa, dalle riferite in Consiglio, l'abbia indotto a quell'atto; lo sfida a dimostrargli anche solo questo: che abbia consentito a lasciarsi nominare ora consigliere.

« Intanto noi manteniamo che la lista « *della riconciliazione di Placido Cambiano* », portata dal sindaco nelle due parrocchie, fu intieramente accettata in quella di San Michele e che, in omaggio al priore, il clero di quella parrocchia sostenne accanitamente quella lista, per le ragioni già esposte nel precedente articolo ed ormai note a tutti. »

Cuorgnè. — *Ringraziamento.* — Riceviamo:

« Proclamato a consigliere provinciale, mi fo doverosa premura di esternarvi come l'esito della votazione di domenica 23 dello scorso mese superasse ogni mia aspettativa. Alla benignità vostra, non certo ai meriti miei, devo l'onore della nomina conseguita, ed a voi quindi mi rivolgo commosso per la splendida prova di fiducia che mi deste, che mi sarà d'incoraggiamento e di sprone a percorrere la via che mira alla tutela dei vostri interessi e raggiunge la fonte di ogni pubblica utilità.

« A quanti spontaneamente vollero proporre, sostenere e caldeggiare la mia candidatura, al mio diletto paese natìo ed ai singoli Comuni del mandamento, l'espressione del sentimento di mia profonda gratitudine; all'intera sua popolazione, da cui ebbi sempre tanto e gradite prove di benevolenza, l'attestato del mio affetto e di illimitata devozione.

« Di Bagnasco. »

CORRIERE AGRARIO

La viticoltura piemontese e la invasione della fillossera.

La questione fillosserica tiene giustamente allarmati gli animi dei viticultori piemontesi di fronte allo espandersi della invasione della fillossera e le crescenti difficoltà che si riscontrano nella lotta contro il terribile parassita nella zona del Verbano. La esperienza ne insegna:

1° che la diffusione della fillossera è dovuta all'opera dell'uomo più che alla espansione naturale dell'insetto;

2° che la scoperta della fillossera nelle radici delle viti avviene generalmente dopo due o tre anni di infezione, dopo cioè che questa ha acquistato una certa intensità;

3° che, scoperta una infezione, la probabilità di riescita nella estinzione completa della macchia fillosserica è maggiore quanto più pronta ed energica è l'opera di distruzione col solfuro di carbonio;

4° che tale probabilità cresce quando la infezione è recente ,non molto diffusa, e la estinzione viene eseguita con le maggiori precauzioni per non diffondere il male, e con una certa larghezza di applicazione del metodo distruttivo attorno al centro infetto.

Da ciò possono trarsi le considerazioni seguenti:

1° che la salvezza della viticoltura piemontese riescirà tanto più facile e sicura quanto più attiva e rigorosa sarà la vigilanza e più lontana la linea della zona di lotta;

2° che è sommamente necessario di invigilare su tutti i vigneti del Piemonte con frequenti e attente ispezioni, a fine di poter distruggere con celerità, nel loro inizio, le macchie fillosseriche che venissero disgraziatamente scoperte.

Onde ai viticultori piemontesi è a raccomandarsi:

1° di astenersi dall'acquisto di piante e vegetali di qualsiasi genere, la di cui provenienza non sia in modo assoluto accertata di località immuni dalla fillossera;

2° di esercitare la maggiore sorveglianza sui propri vigneti, avvertendo immediatamente il sindaco del Comune o il delegato fillosserico ad ogni apparenza di deperimento delle viti;

3° di piantare poche viti americane delle varietà riconosciute resistenti alla fillossera direttamente nei vigneti, per provarne l'adattamento al terreno e all'innesto coi vitigni delle varietà coltivate nella regione.

Su quest'ultimo riguardo occorre avvertire che nel caso disgraziato d'infezione fillosserica anche le viti americane verrebbero con le altre distrutte, ma il lavoro del viticultore non andrebbe interamente perduto, poichè, ammaestrato dalle esperienze fatte, potrebbe addivenire alla ricostituzione o trasformazione dei propri vigneti su viti americane, senza dover perdere parecchi anni e molto denaro in prove di adattamento.

***

La Commissione tecnica inviata dal Consorzio subalpino a Pallanza per studiarvi i mezzi più pronti e convenienti atti a risolvere le difficoltà insorte contro il sistema antifillosserico in esercizio e indicare i provvedimenti necessari a difendere la viticoltura subalpina dalla invasione della fillossera ha emesso i seguenti voti, riservandosi di presentare nel più breve spazio di tempo possibile dettagliata e precisa relazione:

1° che sia aumentato il numero delle guardie antifillosseriche e instituito un nuovo battello sul lago;

2° che venga rivendicata all'immunità la intera zona compresa fra Pallanza e il confine svizzero;

3° che intanto sia mantenuta la linea attuale di confine della zona di lotta al torrente San Bernardino.

La Commissione, preoccupandosi inoltre dei fatti gravi e dolorosi che avvengono per la opposizione di queste popolazioni al compimento delle operazioni fillosseriche, derivanti da un cumulo di cause che si credono dovute al modo con cui si procede alle ispezioni, accertamento, liquidazione e pagamento delle indennità, fa voti che le recenti disposizioni del Ministero siano prontamente tradotte in atto con larghezza di vedute ed equanimità di giudizio, riformando all'uopo le vigenti disposizioni legislative.

Io non so se il Governo terrà conto di questi voti e se, nel caso affermativo, i mezzi di cui può disporre saranno sufficienti a condurre la lotta contro la fillossera nel Verbanese nel modo desiderato dalla Commissione e che risponderebbe all'interesse della viticoltura subalpina. Preoccupandosi anche di questo fatto, la Commissione decideva di farsi iniziatrice di una Associazione piemontese contro la fillossera, alla quale tutti, proprietari, industriali, agricoltori, potessero partecipare, pagando una piccolissima quota annua, e il cui lavoro sarebbe diretto a difendere la viticoltura subalpina dall'invasione fillosserica e di portare aiuto alle popolazioni del Verbano colpite dal terribile flagello.

Canelli, 3 agosto 1893.

Arnaldo Strucchi.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — **Un figlio che rivede il padre dopo venticinque anni.** — Scrivono da Napoli, 7:

Oreste Mariotti, trentenne, impiegato nel manicomio di Roma, aveva il padre rinchiuso da venticinque anni nel bagno penale di Nisida, condannato a vita per reato di sangue, e non aveva mai potuto ottenere di vederlo, vietandolo i regolamenti. Mercè autorevoli raccomandazioni, il Mariotti ottenne finalmente di vedere il padre, che lo aveva lasciato quando il figlio aveva cinque anni.

Ed infatti oggi, arrivato da Roma, si è recato subito al bagno di Nisida; ma alla vista del padre lo sventurato figlio fu preso da così forte commozione che cadde tramortito, e malgrado i solleciti soccorsi, non rinvenne, per cui fu trasportato su una barella alla ferrovia cumana e di là a Napoli, all'Ospedale dei Pellegrini. Ma anche qui non si potè farlo rinvenire. Allora lo si trasportò all'Ospedale degli Incurabili, dove si trova in fin di vita.

CESENA. — (Nostre lett., 7 agosto) — (F. Orso Alos) — **Una lapide a Pio Battistini.** — Il Consiglio comunale si occuperà in una prossima seduta della domanda presentata dalla Federazione Socialista di collocare sotto i portici del palazzo comunale una lapide che ricordi la triste fine di Pio Battistini, che, come i lettori sanno, fu assassinato la sera del 7 settembre 1891, il cui processo si è dibattuto testè a Treviso.

— **Per l'Esposizione.** — Sono già cominciati i lavori di adattamento dell'edificio scolastico nel quale deve tenersi l'Esposizione delle piccole industrie campestri dal 27 di questo mese a tutto il 20 del successivo settembre. Sono anzi già arrivati parecchi oggetti, e dalle richieste fatte è da ritenersi che l'Esposizione riuscirà bene.

— **Furto audace.** — A Monte Scudo, ricorrendo la fiera così detta del Perdono, l'orefice Galdino Serafini aveva esposto vicinissimo al suo negozio alcune vetrine piene d'oggetti d'oro e d'argento. Alcuni ladri, approfittando che il Serafini si trovava in bottega a servire delle persone, sciolsero dal banco dov'era legata una vetrina che conteneva anelli d'oro del complessivo valore di circa lire 1500 e la portarono via. Appena l'orefice si accorse del furto ne avvertì i carabinieri, i quali si misero sollecitamente alla ricerca dei ladri, senza però riuscire a rintracciarli.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 7 agosto) — (Gagliaudo) — **Ricovero di mendicità.** — Vi notificai qualche giorno fa la nomina di una parte dei membri dell'Amministrazione. In quella seduta sorse contestazione se dovesse, a rigore di legge, dichiararsi scaduto anche il presidente, il quale è in carica da sei anni. La questione venne risolta, a debole maggioranza, nel senso che egli poteva rimanere a tutto il corrente anno.

Ora il presidente, che, come sapete, è l'egregio dottore cav. Roggero, o ritenendo per quella discussione ferita la sua suscettibilità, o convinto che il rimanere sarebbe contrario alla legge, con una lettera ad ognuno dei singoli membri dell'amministrazione rassegnava le proprie dimissioni.

Ecco una piccola crisi che non sarà tanto presto risolta, sia per la malattia del giorno — che è l'inerzia — sia perchè una parte degli amministratori si trova in questi giorni fuori d'Alessandria a respirar aure migliori.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 8 agosto) — (Gagliaudo) — **Il risultato d'un'inchiesta.** — Ricorderete la notizia che qualche tempo fa vi trasmisi della rovina d'una parte del condotto Borsalino, recentemente fatto costrurre dal nostro Ufficio d'arte, e ricorderete pure che a stabilire cui spetti la responsabilità del fatto venne ordinata un'inchiesta giudiziaria, della quale è stato incaricato l'ing. Lanino di costì. Ora il Lanino ha compiuto il suo lavoro e ieri consegnò la sua relazione giurata. Il tenore di essa non è per anco ufficialmente noto; ma io posso assicurarvi che l'egregio tecnico non dà torto all'Ufficio d'arte, non dà torto all'Impresa costruttrice e incolpa del disastro il terreno, oltremodo sabbioso e inadatto a tener insieme una costruzione. Dato che sia così, sorge spontanea la domanda: Chi doveva preventivamente conoscere ed assaggiare quel terreno?

CUNEO. — **Ribellione..... di un asino.** — Sabato sera (5) verso le 4 alla Madonna della Ripa un individuo volendo togliere il fieno davanti al suo asino, questo si rizzava sulle gambe posteriori e mordeva il malcapitato alla mammella destra, indi lo gettava a terra calpestandogli la testa.

Il furente somarello fu trattenuto a stento dagli astanti, altrimenti chissà come sarebbe andata a finire per il disgraziato padrone.

BUSCA. — **L'arresto del parroco.** — È stato arrestato il parroco, don Antonio Re, in esecuzione di sentenza di condanna della Corte d'Assise di Cuneo pel reato di cui all'art. 183 del Codice penale.

Il don Re deve scontare due mesi e sedici giorni di detenzione, oltre il pagamento di L. 500 di multa e la sospensione dal beneficio ecclesiastico per anni cinque.

PINEROLO. — (Nostre lett., 7 agosto) — (X.) — **La promozione del sottoprefetto.** — Il nostro egregio sottoprefetto cav. Chiaro venne promosso commissario regio ad Ascoli Piceno. Non è ancora stabilito chi verrà a sostituirlo.

Mentre facciamo i nostri dovuti rallegramenti all'egregio funzionario che mentre fu fra noi si acquistò tante e meritate simpatie, lo accompagnamo con un senso di rammarico nella sua dipartita.

GRAGLIA. — (Nostre lett., 7 agosto) — (X.) — **Stabilimento idroterapico.** — A variare un po' la monotonia della vita di stabilimento abbiamo qui ieri sera un concerto dato dal signor Carlo Sansoni, primo violoncellista del Casino di Montecarlo, col gentile concorso della prima donna signorina Dina Barberini.

Il signor Carlo Sansoni, accompagnato al pianoforte dal prof. Galluzzi, del Liceo di Torino, suonò con rara maestria un concerto di Goltermann, il notturno in *si bemolle* di Chopin, una gavotta di Popper, una *Rêverie* di Dunkler, una difficilissima fantasia di concerto, e concesse il *bis* ripetutamente chiesto, suonando un *a solo* di Bach; il pubblico, scelto e numeroso, lo applaudì per il sentimento grande con cui interpretò ogni pezzo, l'agilità e la bravura con cui superò le molte difficoltà delle sonate; applauditissima fu pure la gentile signorina Barberini, soprano, che nella nenia di Margherita, nel *Mefistofele* di Boito, e nel *Don Carlos*, ebbe campo a far sentire la sua voce estesissima e simpatica, educata ad ottima scuola.

Insomma un concerto riuscitissimo, tale da farci augurare che quello annunciato dai medesimi artisti a beneficio dell'Asilo di Graglia non sia solo una vana promessa, ma abbia presto luogo.

VILLANOVA-MONDOVI'. — (Nostre lett., 7 agosto) — **Gita inaugurale alla grotta dei Dossi.** — I signori gitanti che desiderassero poter compiere l'escursione nella giornata del 15 agosto giungendo a Mondovì col primo treno da Fossano o da Torino, troveranno a questi arrivi le carrozze pronte per trasportarli a Villanova e raggiungere la comitiva inaugurante. Le prenotazioni (quota L. 9) dovranno però pervenire alla Società della Grotta dei Dossi in Villanova-Mondovì entro il giorno 11 corrente agosto.

CANELLI. — (Nostre lett., 7 agosto) — (G. or P.) — **Giudice conciliatore.** — Per ragioni d'indole delicata che tornano a tutto suo onore, il signor avvocato Alfredo Saracco ha rassegnato le dimissioni da vice-conciliatore di Canelli, ufficio divenuto importantissimo e difficile in seguito alla nuova legge che eleva di assai la competenza dei conciliatori. La scelta, a differenza di prima che veniva fatta sopra terna proposta dal locale Consiglio comunale, tocca ora direttamente al presidente della Corte d'Appello nella cui giurisdizione è compreso il Comune.

— **Cose musicali.** — Nel mese di settembre assisteremo ad un vero avvenimento musicale. Si rappresenterà nel teatro un bozzetto musicale in due atti, scritto e musicato appositamente per Canelli. Interpreti saranno distinti allievi del nostro Liceo Musicale, nonchè artisti conosciuti nel mondo dell'arte.

— **Salute pubblica.** — Fece la cronaca della giornata in qualche Comune al nostro vicino, che in Canelli serpeggiasse lo *zingaro asiatico*. È punto vero, finora almeno; anzi la salute è ottima sotto ogni aspetto.

SEZZE' (Alessandria). — (Nostre lettere, 7 agosto) — (G.) — **Commemorazione di Benedetto Cairoli.** — Ieri il giovane Paolo Giuseppe Testa, studente in giurisprudenza, obbedendo ad un sentimento patriottico [illegible], commemorò Benedetto Cairoli, dinanzi ad un pubblico che era accorso in folla nella sala del Consiglio municipale.

Tra i presenti notai il capitano Ricagno, sindaco, il signor Marnelli, segretario-capo del Municipio, il maggiore Angelari, il signor Boncini, i maestri Ragol ed Abbriata, il signor Mignone, cancelliere della Pretura, il geometra Roggero, il capo-stazione, il professore Bevilacqua, l'avv. G. B. Testa, gli studenti in legge Buffa e Tasca, il signor Sardi, ufficiale di posta, il signor Buffa, farmacista, il signor Ricagno, esattore, il maestro Garavelli, il signor Serrachieri, ff. di sindaco di Castelspina, il sig. Buffa, assessore, ed il signor Roggero, segretario municipale, pure di Castelspina, il geometra Prigione ed il signor Ugo di Castellazzo Bormida.

Il deputato Frascara scusò la sua assenza con una lettera.

Il sesso gentile era anch'esso largamente rappresentato. Notai la signora Marnelli colla signorina Teresa Muranano, la signorina Maria Buffa, figlia del signor Sebastiano, farmacista, le signorine Silvetto, figlie del pretore avv. Giovanni, la signorina Giulia Ricagno, figlia del tenente-colonnello cavaliere Domenico. E chiedo venia per il silenzio a tutte le altre non meno belle e gentili, di cui mi è sfuggito il nome.

La bella commemorazione, interrotta da segni di approvazione, durò fino alle 6,42, e valse molto congratulazioni al giovane oratore, che parlò con molto slancio.

VILLAFRANCA. — (Nostre lettere, 8 agosto) — (e. r.) — **Un frate piemontese.** — Sotto questo titolo la pregiata *Gazzetta Piemontese* ha ieri ricordato monsignor Domenico Reynaudi, dell'Ordine dei cappuccini, morto la scorsa settimana a Kalaclia presso Filippopoli, arcivescovo di Stamopoli, quasi nonagenario.

Molto bene di lui si è detto, e assai più di lui si potrebbe dire; ma Villafranca Piemonte, che al Reynaudi ha dato i natali, che conta nelle sue mura non pochi parenti ed ammiratori di lui, che ancora ebbe la ventura di vederlo e salutarlo entusiasticamente anni sono reduce, salvo errore, dall'ultimo Concilio Ecumenico a Roma, non può trattenersi dal mandare alla venerata memoria dell'illustre suo figlio un riverente saluto e pregar pace all'anima sua buona.

Villafranca non mancherà, in uno od altro modo che si parrà migliore, di tramandare ai posteri il nome santo di padre Reynaudi — il cappellano di Carlo Alberto, il compagno di Vittorio Emanuele, l'emulo del Massaia, il missionario della Bulgaria, il decorato da tutti i Governi, l'amico dell'Italia (1).

(1) Monsignor Francesco Domenico Reynaudi di Gian Francesco e Caterina Dovina, nacque il 4 settembre 1808 in Villafranca di Piemonte ed ebbe il nome di Gerolamo. Studiò in patria, ed il 1° agosto 1825 vestì l'abito fra i cappuccini nel convento della Madonna di Campagna presso Torino, ove lo stesso giorno dell'anno susseguente emise la professione religiosa. Fu ordinato sacerdote nel 1831 a Pinerolo.

Compì gli studi teologici nel convento di Testona nel 1833, ed ivi nel 1831 fu destinato qual cappellano regio a celebrare la Messa al castello di Moncalieri per tutto il tempo che in quell'anno vi dimorò il re Carlo Alberto coi due figli Vittorio e Ferdinando, i quali istruiva e coi quali ricreavasi in tutto il tempo che rimaneva al castello.

Nel 1841 fu mandato in Bulgaria, e per cinquantadue anni vi rimase, esempio indefesso di pietà, di carità, di prudenza e di dottrina.

NOTIZIE ESTERE

AFRICA. — **Unione monetaria.** — Decisamente la civiltà se ne va nel Continente nero! In Europa vi è da ventott'anni una lega monetaria e non si parla che di scioglierla, quasi che fossero troppi i vincoli che legano le sorti di un popolo a quelle di un altro. Invece, gli Stati africani sentono proprio adesso il bisogno di elaborare una convenzione monetaria tra di loro, e perciò tennero una conferenza a Pretoria, cui presero parte i delegati della Repubblica sud-africana, dello Stato libero di Orange e delle colonie del Capo e di Natal.

I delegati, con meno chiacchiere di quelle che si fecero a Parigi nel 1885 e a Bruxelles nel 1892, si misero d'accordo sul programma da sottoporre ai loro Governi. Secondo tale programma, gli Stati africani accetterebbero reciprocamente a *legal tender* (corso legale) le monete coniate da loro stessi, quelle in oro senza limite di quantità, e quelle in argento fino a concorrenza di 40 scellini per ogni pagamento, e la moneta di bilione fino a 12 denari. L'unità del sistema monetario sarebbe la lira sterlina di 20 scellini o di 240 *pence*. Verrebbero coniate lire in oro del peso legale di grammi 7,98805 e mezze lire del peso di grammi 3,99403.

TURCHIA. — **Conversioni all'islamismo.** — I giornali turchi recano che 10,000 cristiani nel distretto di Latakia (Asia Minore) hanno abbracciato l'islamismo e che il sultano ha ordinato che le formalità concernenti la loro conversione si facciano senza multe nè spese per i convertiti.

ARTI E SCIENZE

CATALANI.
Il modello dell'*Edera* di Cremona.

Milano, 5 agosto.

(*Vice-ugo.*) — Ancora qualche parola sulla figura simpatica del povero Alfredo Catalani, che raggiunse ieri nella tomba il fratello e la sorella, vittime, come lui, di tisi lenta. Sono tornato sul triste argomento per rilevare prima di tutto un particolare caratteristico che un grande artista, il pittore Cremona, perpetuò in uno dei suoi capolavori.

Quella figura di giovane uomo pallido pallido, dalle membra esili, che s'aggrappa all'edera salente, è la figura del Catalani che, amico intimo del Cremona, servì a quest'ultimo di modello in quell'ammirata opera d'arte, dall'illustre artista battezzata *Edera*, quadro che possiede attualmente una ricchissima famiglia milanese. L'artista aveva presentito l'artista, ed inspirato da quel presentimento seppe illustrare contemporaneamente sè ed il modello suo.

La vita di Catalani — troppo breve per l'arte e troppo lunga per lui — fu un tormento incessante. Di conserva con la tubercolosi, lo andava minando una malattia dolorosissima ad un orecchio. E sempre rassegnato e sempre paziente, egli soffriva in silenzio, lottando contro il male con l'applicazione del suo ingegno, con la sua volontà di lavoratore indefesso.

Per un lungo anno, il Catalani fu visto tutti i giorni, puntualmente alla medesima ora, fra i corandi nell'ambulanza dell'Ospedale Fate bene-fratelli a Porta Nuova. Accompagnato da qualche amico, egli si recava colà e, munito della propria marchetta, confuso frammezzo a tanti sventurati, attendeva il suo turno per presentarsi al chirurgo specialista, che ogni altro giorno doveva sottoporlo ad una dolorosa operazione nell'orecchio malato. Tutto questo egli sopportava stoicamente per un sentimento d'affetto verso la sua

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

La Figlia della Zingara

Romanzo

di ARMANDO LAPOINTE

Nédel prese la mano di Elena, e colla sua voce più dolce le disse:

— Michele Tolmida è morto! Ella ha perduto il migliore dei padri, io l'amico il più caro, la Serbia il più nobile dei suoi figli!

Un cupo rantolo uscì dalle labbra della disgraziata fanciulla. Essa svenne.

Quando riprese i sensi vide inginocchiati davanti a sè Alba e Nédel.

— Ho tutto lasciato, — le disse il giovane colle lagrime agli occhi, — i miei compagni d'armi, la difesa della patria, per preghiera, per ordine di Michele.... Vengo ad unire le mie lagrime a le sue, Elena, vengo ad unire i nostri due dolori ed a portarle il voto estremo di suo padre. « Nédel, — egli mi disse prima di spirare, — ti affido ciò che ho di più caro al mondo, Elena, la mia figliuola adorata; che essa trovi in te un fedel compagno della sua vita, un amico devoto, un marito sempre affezionato.... È mia volontà che, non appena sposata Elena, tu parta con lei per la Francia, dove spero che ella ritrovi la salute!.... Siate felici entrambi e che il ricordo di Michele Tolmida viva sempre nel vostro cuore. »

Come dubitare delle parole di Nédel? Elena non poteva neppur concepirne il pensiero. Ella lo amava!....

— Ho già fatto avvisare il pope, — aggiunse lo scellerato zingaro; — egli verrà a benedire la nostra unione, e domani all'alba lasceremo questo castello; la condurrò in Francia, dove ella ritroverà la salute, la felicità.... e un giorno..... oh! ben presto.... ritorneremo qua per pregare sulla tomba di suo padre.

Delle lagrime ardenti cadevano dagli occhi d'Elena.

Ma Nédel, sempre ginocchioni davanti alla fanciulla, le ripeteva le promesse di un amore eterno.

Alba si chinò verso Elena e abbracciandola le disse sottovoce:

— Ti ama e ti farà felice!....

Il cuore d'Elena ripetè le medesime parole. Ella credette al suo cuore; suo padre, del resto, sul punto di partire, non le aveva detto: « Nédel è degno di te; Nédel ha il potere di renderti la salute »?

Obbedendo al desiderio del suo cuore, ella obbediva alla volontà di Michele Tolmida.

Alba la prese sulle braccia e la portò, come avrebbe fatto d'una bambina, nella cappella, dove il pope aspettava gli sposi per benedire la loro unione.

Era veramente il pope del distretto colla sua lunga barba bianca, coi suoi abiti sacerdotali.

La cappella non era stata brillantemente illuminata. La morte recente di Michele spiegava quella specie di lutto. Tutti gli astanti parevano profondamente addolorati, e nessuno pensava a dare alla cerimonia un carattere di festa.

Dopo la benedizione nuziale, Alba riportò Elena nel suo appartamento.

Il pope s'era già ritirato; Nédel fece chiamare la nutrice.

— Joanida, — le disse, — noi partiamo domattina per la Francia. Tu ci accompagnerai con Lazzaro. Ma, a proposito, dov'è l'intendente che non lo vedo?

La nutrice gli disse della strana sparizione dell'intendente.

— Ecco una cosa che mi affligge — replicò Nédel. — Era un servo pieno di zelo e contavo sulla sua devozione. Che ne sarà stato di lui? E la chiave del tesoro affidatagli da Michele dov'è?

— La chiave del tesoro?

— Sì.

— Non l'abbiamo trovata.

— E il tesoro? — fece Nédel.

— Oh! signore! È intatto!

— Ce ne assicureremo. Michele m'ha rimessa la seconda chiave che aveva lui. Accompagnami nella camera dove trovasi il tesoro.

Joanida condusse Nédel all'appartamento di Michele. Là giunti, ella aprì una porta segreta e mostrò allo zingaro una gran cassa di ferro.

Nédel mise la chiave nella serratura e aprì la cassa.

Era realmente un tesoro il risparmio di Michele Tolmida. Lo zingaro rimase abbagliato: oro, biglietti di banca, gioielli, pietre preziose, v'era di tutto, a profusione, in quella cassa.

— Sta bene — disse Nédel con tono che tentava di render calmo e indifferente. — Va a preparare l'occorrente per la partenza.

Quando si trovò solo cercò in tutti gli angoli della cameretta, e finì per scoprire ciò che cercava: un bauletto di cuoio legato con correggie.

Lo aprì; era vuoto.

— Ecco ciò che fa per me! — disse.

E, senza contare, gettò alla rinfusa nel bauletto tutto ciò che trovò nella cassa. Poi, rinchiusa la porta segreta, trasportò il baule nella camera dell'appartamento che doveva occupare.

Quella camera era illuminata soltanto dai raggi della luna. Nédel sedè nella parte più buia, e, appoggiato il capo sulla mano, stette a meditare.

Una tentazione gli venne: di lasciare Elena al castello e fuggire col tesoro e con Alba.

Quella tentazione avrebbe sedotto certamente un malfattore volgare, ma egli la respinse. Non era l'impunità di un giorno che egli voleva, era l'impunità completa, assoluta, e per assicurarsela non doveva lasciar Elena dietro di sè.

Ma la presenza d'Elena a Parigi non sarebbe un imbarazzo?

Mentre si faceva quella domanda un'ombra passò nel raggio luminoso. Egli alzò la testa e vide Alba, ritta, dinanzi a sè. La fanciulla lo contemplava con uno sguardo strano tanto per la sua fissità quanto pel fascino che ne emanava.

Ella era entrata in camera che egli l'avesse inteso, con quel passo calmo che le era abituale.

Quell'apparizione in mezzo alla luce vaporosa abbagliò Nédel. Egli balzò verso quella bellezza sovrumana che lo affascinava. Ma ad un tratto piegò le ginocchia, e Alba vide il suo innamorato ai suoi piedi in atteggiamento di preghiera, di adorazione.

— Rialzati, — disse la sirena porgendogli la mano, — l'ora della ricompensa non è ancora suonata.

— Eppure, — esclamò Nédel, — ti ho obbedita....

Indicò col dito il baule.

— Eccola quella fortuna che desideravi, — egli aggiunse, — prendila, te la do....

— Non ancora.

— Che cosa ordini?

— Partirai domani con Elena.

— Sì. Il Danubio ci porterà a Vienna e la ferrovia a Parigi. È là che vuoi andare, non è vero?

— A Parigi, sì! Ci sarò due giorni dopo di te e scenderò al *Grand Hôtel*.

— Andrò a raggiungerti. Mi riceverai?

— Ad una condizione.

— Quale? — domandò lo zingaro tutto palpitante.

— Che il giorno in cui verrai a domandarmi il mio amore non vi sia più nessuna donna fra te e me!....

Una nube passò sulla luna e la camera divenne assolutamente buia.

Quando la luce ricomparve, Nédel si trovò solo. Corse alla porta, ma non udì il più lieve rumore.

— Ho sognato? — si domandò.

. . . .

L'indomani di gran mattino Nédel, Elena e Joanida lasciarono il castello e risalirono il Danubio in una barca sino a Belgrado. Quel giorno medesimo essi s'imbarcarono su un battello a vapore della Compagnia Danubiana alla volta di Vienna e di Parigi.

Nella serata Kraloutria, inquieto di non aver visto Nédel, venne a picchiare alla porta del castello.

— Che volete? — domandò Giorgio di dietro allo sportello.

— Il signor Nédel — rispose Kraloutria.

— È partito colla padroncina e colla nutrice.

— Partito! — esclamò lo zingaro. — Ah! infame, mi ha tradito! [illegible] che lo amavo come un figlio! [illegible] cuore.

(*Continua*).

Varallo al Sacro Monte
Albergo Pensione Alpina
aperto tutto l'anno.
Raccomandato pel suo servizio inappuntabile e mitezza nei prezzi. Pensione L. 6 50 in più.
Altitudine sul livello del mare m. 600. 2018

Denaro per mutui con ipoteca, sconti, anticipazioni. ROSSI, via Po, 88. C 8000

VOLETE DIGERIR BENE ??

CONCESSIONARIO
MILANO
Deposito per Torino: sig. G. Bertolini, via Valperga Caluso, 28. - Vendita presso i sigg. *F.lli Paissa*, Piazza S. Carlo, 8. H 1485 M

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Pagnoni, Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli.

Villeggianti, Cacciatori, Alpinisti, ecc.

Se volete conservare le vostre calzature, i vostri finimenti, renderli morbidissimi e preservarli dagli inconvenienti dell'acqua di mare, neve, rugiada e umidità, impermeabilizzateli col

BALSAMO IDROFUGO SKIN

che si vende in TORINO presso la Ditta **I. SKIN**, via Barbaroux, n. 4, e presso i principali droghieri. 1940

L'Acqua Fenica Dentifricia

Preparazione speciale della farmacia TARICCO è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo L. 1 30 - L. 2 - L. 4 00.
For. Acq. fen. dent. ogni 100 g. cont. acid. carb. 1 potass. clor. dep. 2 tin. arom. e ol. ess. q.b.

LE GOCCIE INGLESI sono pure ordinate dai medesimi per calmare istantaneamente i dolori di denti. L. 1 20.
For. cloref. 1,25 laud. R. 2,50, olio eter. Caryofili 2,50, cocain. 0,07.
Per spedizioni a mezzo pacco postale aggiungasi cent. 75.
Farmacia TARICCO — Piazza San Carlo e via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc. deve avere la firma « *TARICCO* » affine di evitare le molte contraffazioni. 1952

Contabile corrispondente italiano, francese, inglese, tedesco, spagnuolo, desidera occuparsi in Torino anche come **viaggiatore**. Scrivere: C 8413 M, **Haasenstein e Vogler, Milano.** 3088 M

VOLETE LA SALUTE ??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Depositario in Torino: Giuseppe Bertolini, via Valperga Caluso, 28. H 44 M

Agenti locali e viaggiatori, stipendio L. 100 o 150 al mese, chiedonsi ovunque dalla *Gazzetta Commerciale*, Tortona. C 8001

Agenti corrispondenti e viaggiatori, stipendio ed utili, chiedonsi ovunque dall'Indicatore, Pavia. 9080 M

Malattie veneree antiche e recenti guarite in pochi giorni. — Visite dalle 1 alle 3. **Via Po, n. 27, piano 1°.** Dott. CESARE FEBBRARO, e J. h MAZERON, Chir. M.[illegible] 1218

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

BICICLETTA pneumatica nuova vendesi occasione. — Corso Vitt. Em., n. 18 C 8098

BICICLETTA con gomme tubolari, come nuova, vendesi a prezzo d'occasione. — Dirigersi Bonatto Gualberto, piazza Castello, 23. C 8090

26. Dalbo proprio aspettare tanto tempo prima di rivederti? Guarda se puoi fare una scappatina, pensa che ti amo tanto. Ricevuta lettera, non mi parli dell'ora che partisti. Non temer di niente, sii brava, sarai felice: ti amo troppo. **11.** C 8102

GRANI BAREZZIA per la distruzione dei
SORCI
D. Mondo, via Ospedale, 6. *Capurro*, droghiere via Roma, 2. *Zoppegni*, via Mazzini, 20. 1995

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala ed in bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale centesimi 80 in più.

A **Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Signor *Becker Riccardo*, profumiere, piazza Carlo Felice — Signor *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — Signor *Rossi Giuseppe*, negoziante, via Garibaldi, 22 — Signor *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 10 — *G. Torelli*, profumiere, via Roma, 13 — *Zoppegni Paolo*, droghiere, via Mazzini — *Caninzi Rosa*, via Quattro Marzo, 5.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M 2

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Polvere per la preparazione della
Limonata Citro-Magnesiaca
purgante di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile. Boccetta di gr. 80 di cit. mag. L. 1. Fr. di porto in Italia L. 1 25.
Preparazione della farmacia **Bernocco**, Torino, via Lagrange, angolo via Mazzini. — *Deposito nelle primarie farmacie.*

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 5, p. 1°, Torino (*vicino piazza S. Carlo*).
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ha fornito un grande assortimento di **calzature per uomo, donne e ragazzi**, che intende liquidare a prezzi eccezionali. 25

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO
della rinomata fabbrica **G. SCHMIDT in Legnago.**
Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale sua preparazione* è assolutamente privo di *Emetina*, ha una azione molto più attiva e purgativa della solita qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.
Vendita al pubblico in flaconi e 1/2 flaconi. [illegible]
Vendita all'ingrosso presso E. Nusseler, *corso Oporto*, 51, Torino.
Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Taricco*, angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

NON PIÙ CASALE

Fortuna per tutti — Guadagno certo

Gratis spedisco a chiunque ne faccia richiesta il metodo infallibile per avere una vincita al lotto ogni 4 settimane, di **ambo, terno e quaterna.** Non si tratta di cabala, nè alcuna di simile, ma un metodo semplicissimo basato sulla combinazioni del giuoco. Niente desidero avanti, solamente dopo la prima vincita **Pretendo il 10 per cento sul guadagno netto.** — Inviare solo, per spesa postale, in cartolina-vaglia o francobolli, lire **una**: SIMONTI, via Pietrapiana, 39, **Firenze.** 8091 F

Provate e crederete rimanendo soddisfatti

Casa da vendere a pochi passi dalla piazza Statuto con giardino, composta di due piccoli alloggi. — Scrivere A. B., ferma Posta, Torino. C 8092

Agronomo quarantenne, pratico nell'agricoltura cerca come agente di campagna. Buone referenze, occorrendo anche cauzione. — Offerte Cassetta 55, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Stabilimento industriale cerca signorina con bella calligrafia, quale allieva contabile. Breve tirocinio. — Scriv. Cassetta 50, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 3059

Infelice. Vi sarò per feste e subito dopo. Ricordati che ti voglio sempre per me sola. Se non conveniste d'immalo subito. C 8097

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE
TORINO — Via Lagrange, 9.
Specialità in **cinti erniari**, i migliori per bontà della molla e che non recano incomodo, fatti anatomicamente, garantiti per iscritto. — Si spedisce franca suggellata l'istruzione ed i prezzi. — **Calze elastiche, Sospensori**, ecc. 8102

Stabilimento di cura
per le malattie dello stomaco e del sistema nervoso gotta e diabete. Villa Rosa (già Zarri), *Bologna, Fuori P. Castiglione*, 625. Consulente **Prof. AUGUSTO MURRI**, Direttore della Clinica Medica della R. Università. — Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI, Dott. GIOVANNI LODI.
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione. H 1050 F

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolè di E. EMERY
10, rue *Pavée*, Parigi. H 2016 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. 4,50 il fl.
Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia; *Carlo Bode*, via delle Muratte, palazzo Sciarra, Roma. - Vendita: *A. Manzoni e C.*, Milano. — *Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.* — **Torino**, farm. *Schiapparelli* e presso tutti i grossisti e farm.

CARLO MANFREDI - Via Finanze, 3 e 5 - TORINO

GLOBI lanterne e fiaccole veneziane per illuminazione e feste.

Lanterne e globi in carta a colori variati a L. 10, 15, 20 e 30 al cento — **Bicchieri** in vetro a colori a L. 15 il cento, con sostegno per appenderli — **Lanterne** a vetri colorati, novità elegante, a L. 6 la dozzina — **Candele** per globi e lanterne a L. 6 il cento — **Ceroni** per bicchieri e lanterne a vetri a L. 10 il cento — **Fiaccole veneziane** al magnesium (luce elettrica) splendido effetto a cent. 50, L. 1 25, 1 50, 3, secondo la durata — **Palloni aereostatici**: metri 1, cent. 75; metri 1 1/2, L. 1 25; metri 2, L. 2; metri 2 1/2, L. 3; metri 3, L. 3 50, e più grandi a L. 5 e 6. Ascensione garantita.
Assortimento giuochi per campagna.
Il Catalogo generale illustrato si spedisce franco a richiesta.
CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5 — TORINO. 2919

RECOARO

La più rinomata e frequentata Stazione Alpina d'Italia

Uno dei soggiorni più deliziosi delle Prealpi Italiane

RR. Fonti di Acque Minerali gasose ferruginose fredde
e
STABILIMENTI BALNEO-IDROTERAPICI

Cure ricostituenti, idroterapiche e climatiche -- Cure del latte

Consulente per il R. Stabilimento Idroterapico: **Comm. A. DE GIOVANNI**, Preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Padova
Medico Direttore del R. Stabilimento: **Cav. CARLO dott. CALLIANO**, di Torino.

Le acque delle RR. Fonti di Recoaro vantano una fama mondiale di oltre due secoli per guarigioni talvolta prodigiose nelle anemie e clorosi, affezioni di fegato e della vescica, calcoli e renella, catarri cronici dello stomaco, febbri intermittenti, emorragie uterine, mestruazioni difficili, emorroidi, ecc., ecc.
Costituiscono una bibita gradita, ricca d'acido carbonico e di grande digeribilità.
Sono le migliori fra le acque da tavola.
Si possono avere a mitissimo prezzo facendone richiesta al Municipio di Recoaro, amministratore delle RR. Fonti.

Grandi Alberghi — Ristoranti — Villini — Alloggi privati — Caffè — Concerti — Balli — Gite alpine — Cavalcate sui somarelli — Splendidi ritrovi serali. H 2770 V

FIUGGI Acqua Minerale FIUGGI

Antilitiaca naturale limpidissima battericamente pura digestiva

Come preservativo per le malattie dipendenti dalla diatesi urica *Calcolosi, renelle, gotta, ossaluria, diabete, pietre in vescica* non ha rivali

VERO EXCELSIOR DELLE ACQUE DA TAVOLA

Gradevolissima al palato, leggerissima, da essere tollerata in qualunque quantità dagli stomaci più deboli.

L'uso costante della FIUGGI bevuta a digiuno, a tavola da sola o mista col vino in proporzione anche di una sola bottiglia al giorno premunisce l'organismo contro le malattie infettive che colpiscono il tubo digerente

Catarro gastro-enterico - Ileo-tifo - Cholera

Molto efficace nel combattere le *affezioni dello stomaco*, gli *ingorghi del fegato*, e le *malattie del cuore*.

Raccomandata dalle celebrità mediche di tutta Italia.

Si vende dai Depositari di Acque Minerali e nelle migliori Farmacie e Drogherie del Regno.

Rifiutare le bottiglie che non portano la firma autografa del

R 2009 N — **Concessionario esclusivo G. FORASTIERI, Napoli.**

TORINO, 1899 — Tip. L. ROUX e C.